

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Incontro sul Sinodo

Il prossimo incontro diocesano dei catechisti che si terrà venerdì 8 aprile presso il seminario vescovile alle 20.45. Dopo un periodo di pausa, che ha visto rinviati i due laboratori sulla metodologia del bibliodramma, si è ritenuto importante incontrarsi cogliendo l'occasione del cammino sinodale che la Chiesa sta compiendo in questi due anni e che vede in questa prima fase coinvolte direttamente le diocesi. Vorremmo allora chiederci: come catechisti, come stiamo camminando insieme? A breve sarà disponibile una traccia per un incontro in sostituzione della Giornata Diocesana dei Cresimandi, che potrà essere sfruttata come ritiro o incontro in preparazione alla Confermazione.

L'arte barocca, un patrimonio da riscoprire

L'inaugurazione della mostra che sarà un omaggio alla ricchezza del territorio ligure

DI ALESSANDRA CHIAPPORI

Si inaugurerà con una conferenza stampa e una presentazione ufficiale venerdì 8 aprile, la nuova grande mostra realizzata da Formae Lucis e dal Museo Diocesano di Albenga. "Onde barocche. Capolavori diocesani tra 1600 e 1750". Sarà un omaggio all'arte della meraviglia e dello stupore, che così tanti felici esisti ha avuto nel territorio diocesano. Ne sono testimonianza i prestiti attualmente in corso alle grandi mostre di Roma e Genova per il progetto "Superbarocco", con cui "Onde barocche" ha l'onore di collaborare e di cui fa parte, arricchendo la sezione "I protagonisti", una serie di esposizioni diffuse su tutta la Liguria tra cui anche "Superbe Maioliche. Guidobono e lo splendore del Barocco a Savona", di prossima apertura al Museo della Ceramica di Savona. Al centro del progetto espositivo, un tesoro di rara ricchezza che racconta storie di vivaci committenze e maestranze e che invita allo stupore e alla meraviglia. Cuore di Onde barocche sarà il Museo Diocesano di Albenga, interamente riallestito per ospitare più di venti opere che per la prima volta saranno messe a confronto per raccontare lo splendore di una fase artistica tra i cui protagonisti si trovano Guido

Reni, Giulio Benso, Anton Maria Maragliano. Curatori della mostra, che vede la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona, sono l'architetto Castore Sirimarco, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi e da don Emanuele Caccia, vicedirettore del Museo Dio-

cesano. Nell'intento di unire arte ma anche storia e cultura, "Onde Barocche" non sarà solo una mostra ma un vero percorso alla scoperta del territorio e dei suoi capolavori del periodo che si estende tra il 1600 e il 1750. Oltre al Museo di Albenga, una seconda sede espositiva sarà infatti il complesso della "Ripa", a Pieve di Teco (Im-



L'architetto Sirimarco all'inaugurazione della mostra presso le Scuderie del Quirinale

BIBLIOTECA

Un libro di "pietra"

Venerdì 8 aprile, alle ore 17, nella Sala Lettura della Biblioteca Diocesana, il professor Carlo Lanteri terrà una conferenza sulla cattedrale di san Michele in Albenga. Nel corso dell'incontro il relatore introdurrà i partecipanti alla lettura dei numerosi simboli presenti sulla facciata dell'edificio sacro che - come recita il sottotitolo della conferenza - fin dalla sua edificazione e ancora al presente è stato ed è un autentico "libro di pietra e cuore della Città". Questo edificio sacro ha rappresentato anche un punto fisico di continuità nella storia di Albenga, una Città che anche durante i

duri secoli dell'Alto Medioevo, proprio in forza della presenza costante del Vescovo e della sua Chiesa Cattedrale, ha saputo superare l'instabilità del momento e rafforzare la propria identità cristiana. Il relatore, Carlo Lanteri, si auto-definisce un semplice "appassionato di arte medievale". In realtà, le sue conferenze attraggono e stupiscono, perché - attraverso la lettura degli elementi simbolici - i partecipanti sono coinvolti in un percorso che rievoca e valorizza le profonde radici cristiane della nostra terra. Per evitare assembramenti, è ancora necessaria la prenotazione al 366 8254229.

peria), che già custodisce importanti testimonianze di età barocca. A questa tappa si aggiungeranno diversi siti diffusi su tutto il territorio diocesano, uniti in un ideale percorso di scoperta del patrimonio artistico del Ponente ligure. Alla mostra saranno affiancati incontri tra cui un ciclo di approfondimenti con la "Fondazione Arte della Seta Lisio" di Firenze dedicati al mondo della sartoria e della moda, per un'innovativa linea di lettura delle opere esposte, ma anche appuntamenti dedicati a temi di musica sacra nell'epoca post-tridentina e barocca. Nel calendario di iniziative parallele non mancheranno approfondimenti scientifici sul tema del barocco sul territorio diocesano in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona. Anche le scuole saranno coinvolte, con visite e laboratori dedicati, ma anche con lezioni in classe.

La mostra "Onde barocche. Capolavori diocesani tra 1600 e 1750" è realizzata grazie al contributo della Fondazione De Mari e con il patrocinio di Pontificio Consiglio della Cultura, Comune di Albenga, Comune di Pieve di Teco. Top sponsor sono: Gruppo Verus, Sacchi, Lusardi restauri, CMF impianti, Kreo Costruzioni.

CATECHESI

Verso Emmaus con i discepoli raggiunti dal Risorto

DI ALESSIO ROGGERO

Con il brano che racconta l'incontro di Gesù con alcuni discepoli in cammino verso Emmaus, si conclude il ciclo di catechesi quaresimali del vescovo Borghetti. "Uno dei più bei racconti delle apparizioni post-pasquali - spiega il vescovo - Gesù raggiunge due dei suoi discepoli proprio lì dove questi si trovano: in cammino, andando verso una delle tante periferie dell'Impero Romano. Un brano che è stato definito come una delle icone più belle della chiesa sinodale". L'episodio dei "discepoli di Emmaus" è raccontato nel capitolo 24 del vangelo di Luca. "È l'immagine di come deve essere e come vivere la Chiesa": per strada. In origine il nome dato ai cristiani era "quelli della strada". Negli Atti degli Apostoli è scritto che Saulo chiese al sommo sacerdote lettere per essere autorizzato a condurre in catene uomini e donne "appartenenti a questa Via". Con il termine "Via" non si intende solo una determinata dottrina, ma ci si riferisce a Gesù stesso che continua ad essere presenza viva nella comunità dei discepoli. "Il tema della strada è quindi una istruttiva metafora della vita. Questa pagina mostra il Risorto che nascostamente accompagna il cammino della sua Chiesa, rappresentata dai due discepoli". Il termine "sinodalità" ha oggi assunto una connotazione astratta. È una parola con la quale si indicano degli eventi dove persone si trovano radunate insieme.

"All'inizio dell'uso, al contrario, sinodi sono delle persone: sinodo è Cristo, nostro compagno di cammino; sinodi siamo noi, pellegrinante Popolo di Dio. L'immagine è quella del compagno di viaggio". Non si tratta del solo percorso un tratto di strada in compagnia di una o più persone, così avviene anche



Il vescovo Borghetti

che con dei perfetti sconosciuti quando si prende un mezzo pubblico. In questo caso è solo l'accostamento fisico di una o più persone lungo un percorso condiviso, mantenendo le distanze. Sinodalità, accompagnare, camminare insieme riferito a Cristo e ai suoi discepoli significa "sostenere il cammino altrui, offrendo oltre alla vicinanza e alla solidarietà anche le motivazioni e gli strumenti per poter proseguire". Gesù risorto cammina al fianco della sua Chiesa offrendo il sostegno più prezioso per il cammino: la Parola e il Pane spezzato, che fondano l'identità ecclesiale, che ne sostengono il cammino nella storia e che permettono il realizzarsi dell'unità dei credenti. I discepoli di Gesù accolgono la buona notizia della salvezza realizzata da Dio non come "un semplice contenuto concettuale, nozionale, ma come esperienza vissuta tramite appunto Parola e Pane, continuamente ripresentati e recepiti nelle celebrazioni eucaristiche". "Parola" non è solo lettura/ascolto di brani biblici, ma "discernimento": le vicende appena accadute vengono comprese alla luce della Sacra Scrittura e per questo il cuore arde. "Pane spezzato" non è solo ripetizione del gesto compiuto da Gesù nell'ultima cena, ma è anche "l'entrare in casa, vivendo una intimità domestica che profuma di comunione". Dopo questo incontro, il ministero dei due discepoli di Emmaus sarà quello dell'annuncio: è un annuncio che parte dalle periferie. Emmaus era un'antica città della Palestina situata a 11 chilometri della ben più importante Gerusalemme. "Bisogna cercare Gesù dove si lascia trovare, come uno "straniero", che cammina però accanto e si rivela a coloro che sanno accoglierlo".

La libreria diocesana riaprirà con nuove idee, linfa e gestione

DI LUIGI SCOGNAMIGLIO

Nuova organizzazione, formato e ristrutturazione per la libreria diocesana che sarà gestita direttamente dalla diocesi. Una rivoluzione che offre un taglio netto con il passato, ma nel segno e nel rispetto della tradizione. L'inaugurazione, che avverrà entro le prossime due settimane, con la partecipazione di autorità, civili, religiose oltre ad affezionati clienti si svolgerà all'interno dei locali rinnovati recentemente, in vista di uno sviluppo dello stesso Museo diocesano, diretto da don Mauro Marchiano, e dell'Ufficio dei Beni Culturali della

diocesi e di Formae Lucis. Infatti la libreria, coordinata da Sergio Scognamiglio, si muoverà in sinergia con queste due entità, contribuendo insieme allo sviluppo del tessuto culturale diocesano. La libreria, pur nella tradizione cinquantennale della sua missione, si muoverà anche su un altro fronte, quello dell'oggettività e dell'idea regalo, legata alle forme e alle mostre che verranno presentate nel corso dei prossimi anni, sbarcando anche nel mondo delle nuove tecnologie, con sito internet, e-commerce e pagine social. Sarà non solo libreria religiosa ma anche di arte contemporanea, storia locale e punto d'incontro.

Il ricordo di don Giussani

DI VALERIA MOIRANO

«Nella semplicità del mio cuore lietamente Ti ho dato tutto». Questa affermazione, tratta dalla liturgia ambrosiana, riflette pienamente l'esperienza di don Giussani, iniziatore e guida del movimento di Comunione e Liberazione, del quale si celebra quest'anno il centenario della nascita. In occasione del quarantesimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fratemità, domenica 27 marzo, il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato una Messa nella cattedrale di Albenga. Oltre agli appartenenti alla Fratemità di Comunione e Liberazione erano presenti: don Corsi (vicario per il Coordinamento dell'Attività Pastorale) i rappresentanti di Azione Cattolica, Agesci, Ofital; per l'amministrazione comunale la professoressa Martina Isoleri e l'avvocato Mauro Vanucci. Nell'omelia, il vescovo ha messo in evidenza quello che fu, fin dall'inizio della vita del movimento, il tratto caratteristico di quell'esperien-

La Messa ad Albenga nel quarantesimo dal riconoscimento di Cl come associazione di diritto pontificio

za: la scoperta della contemporaneità di Cristo nella vita degli uomini, e il conseguente rifiuto di considerarlo come un avvenimento storico appartenente al passato, non incidente sulla concretezza dell'esperienza di ciascuno. Proprio a questo proposito il vescovo ha sottolineato l'affinità fra Giussani e Kierkegaard. «Quando non c'è alcun pericolo - scrive Kierkegaard - quando regna la calma e quando tutto sta in favore del cristianesimo, è fin troppo facile scambiare l'ammiratore con l'imitatore e con tutta tranquillità può accadere che l'ammiratore muoia nell'illusione d'aver scelto la strada giusta. Attenzione quindi alla contemporaneità». Per entrambi era evidente che il ricordo di una figura che non è presente non può cambiare la vita delle persone. «L'incontro con il movimento è accaduto per quella novità di vita che abbiamo visto brillare negli occhi di qualcuno a cui non abbiamo potuto resistere»: queste le parole di Carmela Lo Giudice, responsabile diocesana della Fratemità di Comunione e Liberazione.

Scomparsa repentina di don Bayeya



Don Bayeya con i suoi ragazzi

DI PABLO G. ALOY

Nella tarda mattinata di lunedì 28 marzo è improvvisamente deceduto a Diano Arentino (IM) don Prosper Bayeya Kileki. Era nato a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) il 12 settembre 1960. Venne ordinato sacerdote nella Diocesi di Kisantu (R.D.C.) il 9 febbraio 1986. Venne nella nostra diocesi nel mese di dicembre 2001 quale sacerdote "fidei donum" per la formazione ed assistenza spirituale dei "Fratelli di San Giovanni Battista", che si erano da tempo installati a Diano Arentino, accolti dal vescovo, monsignor Mario Oliveri. Nel succedersi degli anni si dedicò al ministero pastorale come vicario parrocchiale e amministratore par-

rocchiale di Diano Arentino-Evigno, Diano Calderina, Diano Borello, Diano Borganzo-Roncagli. Attualmente era vicario parrocchiale di Arentino ed Evigno. Il Rosario è stato recitato il lunedì, martedì e mercoledì, alle ore 19, presso la camera ardente della casa di riposo "Quaglia" di Diano Castello. La Messa esequiale è stata celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti nella chiesa parrocchiale di Diano Castello giovedì 31 marzo alle ore 10:30 alla presenza di oltre 30 sacerdoti e una nutrita assemblea di fedeli, provenienti non solo dalla vallata dianese ma anche dall'Austria, da Roma, e da tante altre parti d'Italia, ossia ovunque egli sia riuscito a lasciare una segno del suo operato umile e silente. Il Signore lo accolga nella gioia della Vita Eterna.

Orari del vescovo

Si sta avvicinando la Settimana Santa con tutti i suoi ritmi, orari e celebrazioni. Il primo "gradino" che si concluderà con la Risurrezione del Signore Gesù, il 17 aprile, sarà la Domenica delle Palme, commemorazione dell'ingresso trionfale del Cristo a Gerusalemme. L'orario delle Messe nella cattedrale di Albenga sarà: 07.30 - 09.00 - 12.00 - 18.00. Appuntamento alle ore 10,00 invece in Piazza del Popolo, dove il vescovo Borghetti farà la benedizione delle Palme, e poi in modo processionale, con il Capitolo e tutti i fedeli, si andrà verso la cattedrale e per la celebrazione della Messa.